



# CCNL

## Telecomunicazioni



Roma, 14 settembre '23

Il CCNL delle Telecomunicazioni è ormai scaduto il 31 dicembre 2022 e, da parte dei sindacati confederali SLC-FISTEL-UILCOM dopo la presentazione del classico **documento di indirizzo politico, non c'è traccia di reale rivendicazione salariale e normativa.**

Se poi consideriamo la crisi economica e sociale in cui versa il paese, il documento presentato, se ancora non fosse chiaro, segna **la resa definitiva di chi dovrebbe tutelare gli interessi dei lavoratori** a vantaggio di chi deve fare profitti, con il **contenimento del costo del lavoro legato alla produttività e alla competenza, con l'incentivazione** della previdenza complementare/sanità privata (**Welfare Aziendale**), che drena soldi a discapito della previdenza/sanità pubblica.

Emblematica la trattativa in corso tra Confindustria, Cgil Cisl Uil e il Governo **per il taglio del cuneo fiscale, quale strumento per fare fronte all'emergenza salariale**, nascondendo, volutamente, che il cuneo fiscale è salario differito/indiretto dei lavoratori perché finanzia i servizi pubblici e le nostre pensioni.

I pochi euro che ci troveremo in tasca non sono altro che una partita di giro fatta con i soldi dei lavoratori, perché:

- Nega incrementi al salario accampando la scusa che i lavoratori **"hanno già messo qualcosa in tasca"**;
- il Governo Meloni, in considerazione delle minori entrate dovute al taglio del cuneo fiscale, dovrà compensare con ulteriori tagli alla spesa sociale (Scuola/Sanità) e, visto il taglio sulla parte dei contributi previdenziali, già qualcuno ipotizza la necessità (ancora!) di aumentare l'età pensionistica per **"mantenere i conti in ordine"**.

La soluzione non può essere che una diversa politica contrattuale che porti ad una reale redistribuzione della ricchezza prodotta. Per questo crediamo che sia assolutamente **necessaria una proposta di rinnovo del CNL che ponga al centro la dignità del lavoratore in quanto essere umano, la sua piena cittadinanza democratica nei luoghi di lavoro e un'equa redistribuzione della ricchezza prodotta.**

Serve una netta inversione di tendenza che rimetta al centro l'interesse dei lavoratori e il rinnovo del CCNL e che favorisca il raggiungimento di tali indirizzi di ordine economico e sociale, rivendicando incrementi salariali come:

- **300 Euro netti subito in busta paga sui tabellari**
- **Salario minimo orario ad almeno 10 Euro l'ora per assicurare minima dignità nel lavoro ed evitare gare al ribasso utilizzando il dumping salariale come avviene con i contratti pirata nei call center;**
- **Aumento del buono pasto a 9 euro, da erogare sia in caso di lavoro in presenza che in smart working.**
- **Superamento dell'indice IPCA nel calcolo della rivalutazione dei salari legandoli alla reale inflazione.**

Sono inoltre necessarie politiche governative che prevedano investimenti nelle infrastrutture come le TLC e che puntino a riportare sotto il controllo pubblico un settore che è stato fortemente danneggiato dalle scellerate politiche di privatizzazione.

---

**USB Lavoro Privato - Settore Telecomunicazioni**

Sede Nazionale / Provinciale ROMA Via dell'Aeroporto, 129 CAP 00175 - Tel. 06.762821 - Fax 06.7628233

Posta certificata USB Lavoro Privato Nazionale: [usb lavoro privato@pec.usb.it](mailto:usb lavoro privato@pec.usb.it) e-mail: [lavoroprivato@usb.it](mailto:lavoroprivato@usb.it)

Posta settore telecomunicazioni: [telecomunicazioni@usb.it](mailto:telecomunicazioni@usb.it) Segreteria: [segreteria@usb.it](mailto:segreteria@usb.it)